



Inaugurazione 685^{mo} anno accademico
dell'Università di Camerino

**#UNIVERSITAS:
PERSONA
SAPERE
ISTITUZIONE**

Camerino giovedì **28 gennaio 2021**
dall'Auditorium Benedetto XIII



*La paura
non si può sconfiggere
con la sola forza
del coraggio,
bisogna piuttosto
scioglierla con la luce
dell'intelligenza,
unita al calore del cuore.
Occorre la luce
che comprende
e che riscalda,
occorre la bontà
dell'intelligenza
o l'intelligenza della bontà;
in una parola sola
la saggezza.*

Vito Mancuso
'Il coraggio e la paura'



Inaugurazione 685^{mo} anno accademico

**#UNIVERSITAS:
PERSONA
SAPERE
ISTITUZIONE**

Camerino 28 gennaio 2021
dall'Auditorium Benedetto XIII



HR EXCELLENCE IN RESEARCH





Sindaco
Città di Camerino
Sandro Sborgia

Buongiorno a tutti!

Porgo il saluto mio personale, dell'Amministrazione comunale e della Città che ho l'onore e il privilegio di rappresentare al Signor Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico, al Signor Ministro Gaetano Manfredi, al Signor Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, al Magnifico Rettore Claudio Pettinari a sua Eccellenza Reverendissima Arcivescovo Mons. Francesco Massara e a tutte le autorità civili, militari e religiose intervenute. Un saluto particolare e denso di affetto agli studenti della nostra gloriosa Università.

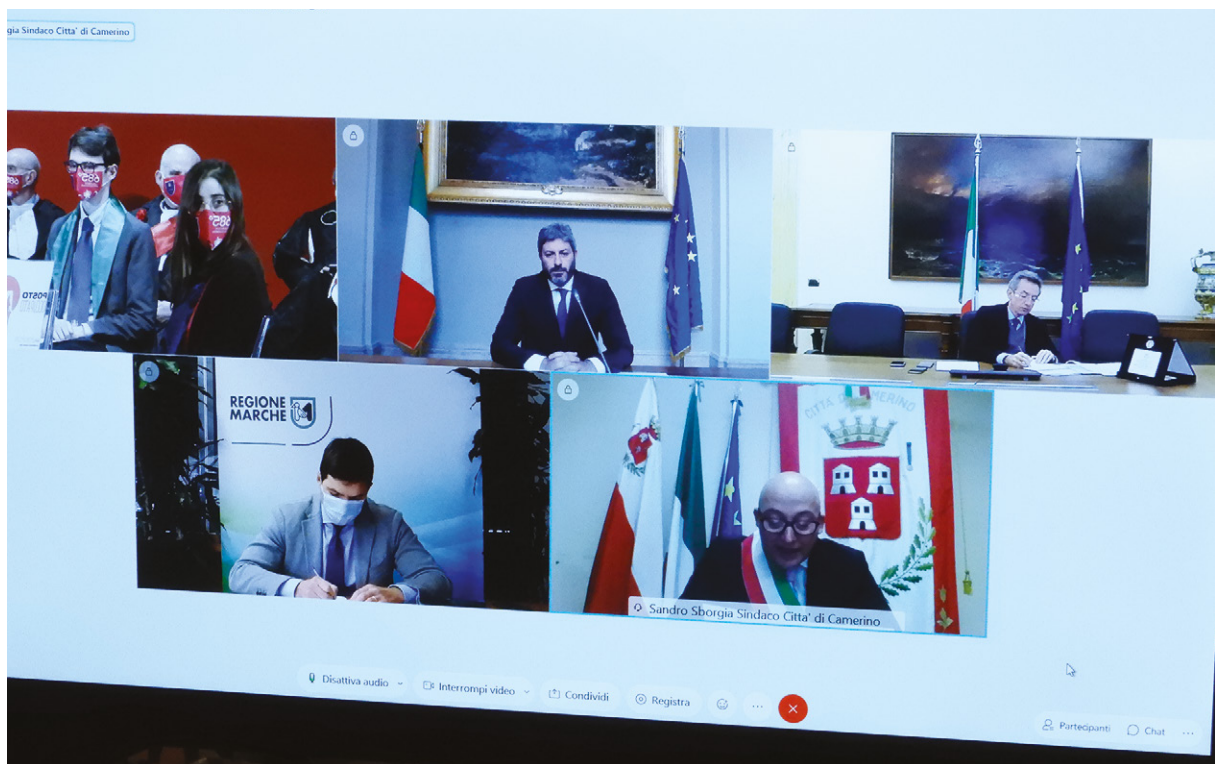
Inauguriamo oggi il 685^{mo} anno di fondazione del nostro Ateneo. Una Istituzione che da secoli continua a tener fede a quella che è la sua fondamentale quanto insostituibile funzione formativa delle giovani generazioni. Per secoli la nostra Università ha raccolto e superato le sfide che il tempo e le vicende umane hanno caratterizzato la nostra civiltà. Luogo di incontro di culture e sensibilità diverse, ha formato e continua a formare schiere di ragazzi secondo i valori di Libertà, Uguaglianza, Solidarietà scolpiti nella nostra Carta Costituzionale.

In questo tempo caratterizzato da profondi sconvolgimenti della vita sociale della nostra comunità, alle prese con la doppia emergenza: da un lato di una ricostruzione che comincia solo oggi a muovere i primi concreti passi verso il ritorno ad una dimensione di 'normalità' che non potrà mai più essere uguale alla precedente; dall'altro impegnata a fronteggiare una pandemia che continua quotidianamente a mietere vittime e a mettere in grave pericolo il sistema economico mondiale, Essa rimane il faro di questo entroterra, il baluardo della sopravvivenza di una collettività fortemente provata ma che non si arrende. Grazie alla guida sapiente del Magnifico Rettore prof. Claudio Pettinari al quale la Città intera tributa il suo più caloroso e affettuoso ringraziamento, solca le onde di questo mare in tempesta senza paura di infrangersi sugli scogli dell'indolenza, della superficialità, dei luoghi comuni.

Ai nostri giovani studenti che in un periodo di difficoltà quale quello che stiamo vivendo, hanno dimostrato e continuano a dimostrare grande senso di responsabilità, forza d'animo e voglia di vivere rivolgo le parole di un grande italiano, Mario RIGONI STERN affinché il suo insegnamento possa guidarvi sul giusto cammino e prepararvi alle sfide della vita: ***'Leggete, studiate e lavorate sempre con etica e con passione; ragionate con la vostra testa e imparate a dire di no; siate ribelli per giusta causa; difendete sempre la natura e i più deboli; non siate conformisti e non accodatevi al carro del vincitore; siate forti e siate liberi, altrimenti quando sarete vecchi e deboli rimpiangerete le montagne che non avete salito e le battaglie che non avete combattuto.'***

Buon Anno Accademico 2021.







**Presidente Consiglio
degli Studenti
Riccardo Cellocco**

Onorevole Presidente della Camera dei Deputati, Signor Ministro dell'Università e della Ricerca, Magnifico Rettore, Pro Rettore Vicario, Autorità Accademiche e civili collegate per la cerimonia, studentesse e studenti dell'Università di Camerino.

Porto con grande emozione il saluto a nome della componente studentesca a questa giornata che dà il via ad un nuovo anno accademico, il 685^{mo} del nostro grande Ateneo.

Lo viviamo oggi in maniera diversa da come eravamo abituati negli anni passati e da come ci sarebbe piaciuto poterlo fare, ma sempre con lo stesso senso di appartenenza ed unione.

L'anno da poco concluso ci ha messo davanti un'ulteriore prova da affrontare, non bastava vivere l'emergenza del terremoto 4 anni fa alla quale UNICAM ha reagito in maniera eccellente, riprendendosi già dai giorni successivi anche grazie all'impiego di nuovi metodi di didattica diventati ormai di uso comune come la didattica a distanza.

Il 2020 ci ha presentato una seconda emergenza ancor più grande alla quale tutti eravamo inizialmente impreparati e che forse neanche avremmo mai pensato di vivere.

La sfida al Covid-19 ha messo a dura prova il nostro Paese, ha messo a dura prova noi stessi ed ha evidenziato quelle debolezze e quelle fragilità che non pensavamo di avere.

In quanto studenti ha sicuramente messo a rischio quella comunità che eravamo abituati a vivere, quelle emozioni che si provavano in un ambiente ristretto e collaborativo come quello UNICAM.

Una comunità forte legata alla propria università, che dà fiducia in essa e che sempre si rinnova nella fiducia reciproca.

Come rappresentanti degli studenti ci siamo subito sentiti coinvolti per cercare di dare quelle risposte che gli studenti si aspettavano, creando un rapporto di ancor più stretta collaborazione con l'ateneo che anche in questo caso non ha abbassato la testa, ma ha messo fin da subito nuovamente in campo tutte le potenzialità che aveva per garantire i servizi disponibili e cosa più importante la didattica e per questo sicuramente va il mio ringraziamento più sincero al Rettore, alla *Governance*, ai docenti a tutto il personale dell'Università.

'Grazie perché ci state dando modo di mantenere e rendere migliore il nostro futuro.'

Voglio rivolgermi ora a tutte le mie coetanee e coetanei, cerchiamo di cogliere il meglio da questa esperienza, utilizziamola come crescita per

tutti noi uscendone un po' più consapevoli dei nostri punti deboli e dei nostri punti di forza, in modo da poter affrontare il futuro come cittadini responsabili e capaci di risolvere i tanti problemi del mondo che ancora non hanno avuto una soluzione.

Grazie allo studio, all'istruzione ed alla formazione possiamo farcela.

Buon Anno Accademico a tutta quanta UNICAM.

Grazie





**Rappresentante
del personale
docente e ricercatore
Dennis Fiorini**

Onorevole Presidente della Camera dei Deputati, Signor Ministro dell'Università e della Ricerca, Magnifico Rettore, Pro Rettore Vicario, Autorità Accademiche e civili, personale tecnico e amministrativo, studentesse e studenti collegati per la cerimonia, è per me un onore portare il saluto delle colleghe e dei colleghi docenti e ricercatori in questa giornata così importante per tutti noi.

È stato un anno difficile, ci ha messi tutti alla prova.

Ricordo il primo giorno di lezione di questo ultimo semestre e quella bella emozione nel tornare ad avere gli studenti in aula, presenti e sorridenti, poterli guardare negli occhi.

A distanza di un mese eravamo di nuovo separati da uno schermo che sembrava non permettere di trasferire le emozioni, di lanciare e di ricevere segnali.

'Avete capito? È chiaro? Ripeto?' Domande che a volte ci hanno fatto sentire smarriti ... Ma subito sono arrivate di nuovo le emozioni, da chi dava una risposta, da chi compariva nello schermo, da chi interagiva in qualche modo ... un nutrimento per le nostre lezioni e la spinta a pensare che comunque andava bene anche così, che si poteva fare anche così.

Ci siamo riadattati, nuovamente, e abbiamo trasformato le nostre vie di comunicazione. Certamente non è quello che desideriamo per il nostro futuro. Ma abbiamo visto che possiamo affrontare le emergenze senza arrenderci, certo con difficoltà, ma senza mollare.

Riadattarsi a nuove situazioni è un altro modo per aprire la mente.

Per avere ben chiaro che la normalità non è normalità, ma è un dono prezioso, da vivere momento per momento, al 100%.

E anche quando si perde, dobbiamo trovare la forza per inseguirla di nuovo, con gli stimoli che ognuno di noi trova, non solo negli affetti, ma anche nel nostro lavoro.

È un lavoro che ci permette di sognare, di conoscere continuamente nuove realtà e nuove persone, di muoverci, di fare scoperte più o meno grandi, che hanno più o meno risonanza, e che ci danno sempre una gioia immensa.

E la consapevolezza che dipende da noi, dal nostro impegno e dalle nostre capacità, l'impatto che i nostri studi possono avere sull'avvenire di tutti, è lo stimolo che ci deve guidare.

Certamente alcuni aspetti possono pesare e abbiamo anche delusioni, come in tutti i mestieri, ma nella varietà di attività che svolgiamo ci sono sempre quelle che sono la nostra *driving force*, che ci fanno brillare e ci danno energia. E tutte comunque, sempre, ci danno un insegnamento.

La spinta che ci arriva dalle soddisfazioni e dagli stimoli continui e la possibilità unica che abbiamo di una formazione continua e di fare nuove esperienze, a ogni età, di migliorare e correggere i nostri errori che vediamo, anzi che dobbiamo vedere, ci fanno evolvere continuamente.

Sono doni rari e motivo per cui prestare il nostro impegno e sentirci orgogliosi di essere docenti-ricercatori, dei quali sono onorata di portare oggi il saluto.
Grazie.





**Rappresentante
del personale
tecnico
e amministrativo
Donatella Fedeli**

Onorevole Presidente della Camera dei Deputati, Signor Ministro dell'Università e della Ricerca, Magnifico Rettore, Pro Rettore Vicario, Autorità Accademiche e civili, comunità universitaria, vi porgo il saluto da parte di tutto il personale tecnico e amministrativo dell'Università di Camerino, che oggi ho qui il privilegio di rappresentare.

#Universitas: persona sapere istituzione, è questo il tema scelto per l'inaugurazione del 685^{mo} anno accademico del nostro ateneo. Un tema che impone una profonda riflessione sull'importanza dell'istituzione nell'accezione più generale e cioè dell'insieme dei comportamenti, azioni e relazioni sociali disciplinati da regole prestabilite e riconosciute dalla società. Le istituzioni rappresentano le fondamenta di una società civile, la base sulla quale lavorare per migliorare la vita dell'uomo.

Fra le istituzioni l'Università promuove l'istruzione, la ricerca e la scienza. Oggi siamo qui a dare inizio, concedetemi a festeggiare, un nuovo anno accademico dove il sapere viene trasmesso alle nuove generazioni, assicurando alla società, quella linfa vitale che è la conoscenza; attraverso l'università la conoscenza giunge in ogni ambito della vita sociale migliorandone le condizioni.

Sinteticamente potremmo dire che il nobile compito che l'istituzione Università è chiamata a svolgere è quello di nutrire la persona di tutti quegli alimenti necessari alla crescita culturale e civile, quali la libertà, il merito, l'eccellenza, il riconoscimento del valore della diversità, le pari opportunità. Solo promuovendo tali valori possiamo garantire il benessere, la centralità ed il rispetto della persona.

Stiamo vivendo un periodo estremamente difficile a causa della pandemia da Covid-19. Anche in UNICAM sono state attivate tutte le procedure necessarie affinché siano rispettate le regole di contenimento dell'espansione del virus. La preoccupazione per la nostra salute, per quella dei nostri cari, per quella dei colleghi ha completamente cambiato il nostro stile di vita, le modalità di lavoro, le relazioni interpersonali.

Siamo comunque consapevoli che seppure l'emergenza sanitaria abbia messo in evidenza le nostre vulnerabilità e fragilità, ha contribuito a creare un clima di fiducia nella scienza restituendo a quest'ultima l'importanza del ruolo che le compete e cioè lo studio e la ricerca per il bene comune.

Torno a sottolineare quindi la relazione Universitas-persona: la conoscenza, la condivisione, il sapere, la scienza, la ricerca devono portare ad un miglioramento di una società in cui la persona abbia sempre un ruolo centrale, solo così possiamo guardare con fiducia il futuro.

Buon Anno Accademico a tutti noi.





Direttore Generale
Vincenzo Tedesco

Ogni aspetto dell'attività di una azienda è determinato dalla competenza, dalla motivazione e dall'efficienza generale della sua organizzazione umana.

*(Likert, *The Human Organization: Its Management and Value*)*

Onorevole Presidente della Camera dei Deputati, Signor Ministro dell'Università e della Ricerca, Magnifico Rettore, Pro Rettore Vicario, Autorità civili, militari e religiose, signori docenti e ricercatori, colleghe e colleghi del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, studentesse e studenti, l'inaugurazione dell'anno accademico rappresenta l'occasione per fare il punto anche su alcuni aspetti della gestione, per riflettere sul tempo che viviamo, sul fatto che la pandemia ha generato una discontinuità con conseguenze sugli individui, sulle famiglie e la società. Il **2021** si preannuncia come **un anno di sacrifici** e di dure prove che come persone e cittadini ci troveremo ad affrontare, ma sarà auspicabilmente anche ricco di opportunità per il sistema Paese. Se si vuole tracciare un percorso che riecheggi alcune delle parole chiave di oggi, la menzione della **'persona'** è incisiva fin dai primi articoli della Costituzione del 1948: l'articolo 2 tratta l'uomo, a cui vengono riconosciuti e garantiti diritti inviolabili, *'sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità'*; l'articolo 3 invoca *'il pieno sviluppo della persona umana'*, per garantire il quale vanno rimossi *'gli ostacoli di ordine economico e sociale'* che limitano di fatto *'la libertà e l'eguaglianza dei cittadini'*. La rilevanza della *'persona'* e l'obbligo di rispettarla, tornano in varie altre sedi, per esempio nell'articolo 32, laddove si sancisce il diritto alla salute e il riferimento, tra l'altro, all'inviolabilità della persona. Ma c'è una pluralità di dimensioni tanto della libertà quanto dell'eguaglianza. La Costituzione italiana, in realtà, intende libertà al plurale e eguaglianza al plurale, perché per essa l'azione individuale libera avviene entro percorsi sociali, politici, economici che delimitano e vincolano la libertà di agire che possediamo in quanto individui. Il nostro percorso, quello che può garantire il concetto di persone, è all'interno della nostra **Istituzione**, l'Università di Camerino, dove cerchiamo di adottare un corretto sistema di gestione delle persone in cui vi sia una congruenza tra decisioni gestionali sulle persone e decisioni sulle regole del gioco (sistema), e fra queste ed i principi di gestione delle persone che il sistema ci offre. Là dove non vi è una effettiva, sostanziale coerenza fra questi tre livelli (principi, regole, scelte operative) il sistema di gestione tenderebbe a divenire sempre meno credibile. Dobbiamo immaginare i diversi strumenti di gestione delle persone come delle biglie collegate con un elastico: non sarà, quindi, possibile intervenire solamente su uno di questi senza prendere in considerazione la ricaduta sugli altri. Siamo consapevoli delle professio-

nalità esistenti in Ateneo e della necessità di valorizzarle attraverso processi di formazione permanente e di riqualificazione. Ricordo, ad esempio, a questo proposito, all'interno della programmazione del personale, le risorse per le progressioni verticali, con l'intento di fare emergere le migliori competenze in un'ottica di ricambio dei quadri, oltre al piano delle progressioni orizzontali, applicando gli strumenti contrattuali e legislativi esistenti.

Ecco la base di una moderna **Istituzione** il riconoscimento delle persone, sul contributo che le persone possono dare in tutte le direzioni. Bisogna investire sulle persone, riconoscere il ruolo, formarle, farle crescere, fare in modo che si possano esprimere nel ruolo che risulti il più adatto senza discriminazioni e senza pregiudizi. La persona con un suo sistema di valori e aspettative ma anche con un patrimonio di competenze e di esperienze: una risorsa per qualsiasi organizzazione da valorizzare potenzialmente decisiva per la sopravvivenza e la crescita dell'Istituzione, fondamentale nell'acquisizione, nel mantenimento e nello sviluppo del vantaggio competitivo nei confronti degli altri *competitors*.

Jim Collins, noto studioso di management, nel suo testo Good to Great, evidenzia il ruolo centrale delle risorse umane in azienda scrivendo: *Il vecchio adagio 'le persone sono il vostro patrimonio più prezioso' si è rivelato errato. Le persone non sono il vostro patrimonio più prezioso: le persone giuste sono il vostro patrimonio più prezioso'* (Fischetti, 2007).

Conoscere, infatti, il potenziale umano presente e sfruttarlo al meglio è un fattore determinante, che non possiamo mai abbandonare perché tornando da dove siamo partiti, la Costituzione Italiana, la dignità è non solo individuale ma '*sociale*', c'è una relazione necessaria tra esistenza, libertà, dignità, sviluppo della persona e tale sviluppo avviene in una dimensione segnata dall'eguaglianza.

La persona è incompatibile con la serialità, irriducibile alla logica del mercato, dotata di piena autonomia. Ogni persona ha una sua unicità.

Grazie!





**Presidente
Regione Marche
Francesco Acquaroli**

Buongiorno a tutti. Saluto il Presidente della Camera dei Deputati, On. Roberto Fico, il Ministro dell'Università e della Ricerca, Prof. Gaetano Manfredi, il Sindaco della Città di Camerino, Sandro Sborgia. Porto il mio saluto al Magnifico Rettore, Claudio Pettinari, Sua Eccellenza Reverendissima, Monsignor Francesco Massara, tutte le autorità collegate e la comunità accademica, gli studenti, il personale docente e ricercatore, tecnico e amministrativo.

Il 685^{mo} anno accademico dell'ateneo di Camerino è un risultato importante che inorgoglisce la città, inorgoglisce l'ateneo ma soprattutto la nostra Regione e ci rende consapevoli della nostra storia, che è una storia profonda basata su radici e valori importanti, sulla consapevolezza che ci viene consegnata dalla grande storia di atenei come quello di Camerino.

Sicuramente avrei preferito essere in presenza, a portare prima di tutto la vicinanza ad un territorio che purtroppo da ormai quasi cinque anni è stato colpito da un terribile terremoto che ne ha condizionato in maniera irrimediabile la vita, la quotidianità, le aspirazioni. Una comunità, un ateneo, che rappresenta la forza e la capacità di reazione, è veramente un esempio per come dopo il sisma si sia riusciti a ripartire subite e a dare speranza a un territorio intero.

Ecco quindi la mia presenza avrebbe voluto essere significativa ma purtroppo ad una emergenza se ne è associata un'altra, quella della pandemia, che colpisce ancora più duramente chi era già stato colpito. Ma sono convinto che, come c'è stata la capacità, la determinazione, la caparbietà di reagire alla prima grande emergenza del sisma, così anche sull'esempio di chi come l'Università e la Comunità di Camerino, ha già combattuto questi terribili momenti, riusciremo a superare anche questa pandemia che tanto ci condiziona e che tanto ci rende lontani, seppure vicini.

Voglio ricordare anche la grande funzione sociale che svolge l'ateneo di Camerino, che si sostanzia anche in una funzione economica importante sul territorio, come punto di riferimento di una comunità, che negli anni si è sempre contraddistinta ed è sempre cresciuta nonostante le penali infrastrutturali, è resistita nei secoli ed oggi è appunto un orgoglio della nostra regione. Certamente e prima di tutto però, oltre ad essere un punto di riferimento sociale ed economico, svolge il suo ruolo nella formazione, lo ha fatto per tantissime generazioni che si sono formate e una volta uscite dall'ateneo ne hanno dato lustro nei vari settori in cui si sono contraddistinte.

Qui si basa la grande sinergia che vogliamo costruire insieme a chi riesce, per il tramite della formazione dei giovani, a saper immaginare le profezie, i percorsi, a dare speranza per il futuro del nostro territorio. Su questo noi vogliamo implementare la collaborazione, fare sinergia e fare squadra, affinché le emergenze non vadano ad offuscare il diritto al futuro, soprattutto ad un futuro che possa essere pieno di grandi soddisfazioni.



**#UNIVERSITAS:
PERSONA
SAPERE
ISTITUZIONE**



Rettore
Claudio Pettinari

Signor Presidente della Camera dei Deputati, Signor Ministro dell'Università e della ricerca, Signor Presidente della Giunta della Regione Marche, Signor Sindaco,

Autorità Civili, Militari e Religiose, Presidente della Crui, Colleghi Rettori, docenti, e quanti ci state seguendo in diretta streaming, Comunità universitaria tutta, È con grandissima emozione che porgo a tutti voi il cordiale benvenuto all'Inaugurazione del 685^{mo} Anno Accademico dell'Università degli Studi di Camerino.

A nome di tutto l'Ateneo, ringrazio il Signor Presidente della Camera dei Deputati che, accettando l'invito a partecipare, pur se in videocollegamento a causa delle misure per contrastare la pandemia, ha testimoniato la vicinanza e l'attenzione delle Istituzioni a questi territori e al nostro Ateneo. Dai giorni del sisma, ormai avvenuto quattro anni fa, è per noi importantissimo sentire la vicinanza delle Istituzioni. Grazie Signor Presidente.

Vicinanza e attenzione manifestate, del resto, in più di un'occasione, dal Ministro per l'Università e la Ricerca, che ringraziamo ed accogliamo nuovamente nel nostro Ateneo, pur se virtualmente questa volta, e dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016 Giovanni Legnini, che saluto.

#UNIVERSITAS: PERSONA, SAPERE, ISTITUZIONI

Il mio mandato rettorale continua a caratterizzarsi per l'hashtag #Universitas, quest'anno accompagnato dall'indicazione di un percorso che siamo certi, costituisce un tutt'uno inscindibile nella formazione di donne e uomini protagonisti del futuro. Sono convinto che una Università storica debba sostanzarsi nell'innovazione, nella didattica e nella ricerca, traendo forza dal suo passato, certo, ma con lo sguardo sempre rivolto al futuro. L'Universitas, il luogo dove la coscienza, il sapere e l'identità sociale si sostanziano, è l'Istituzione che diventa garanzia di pari diritti e doveri, oltre ad essere, per tutti, luogo da vivere e da rispettare, luogo da tutelare, per essere tutelati.

La persona è al centro di ogni attività: la persona e la sua formazione, il suo sapere; ma se l'istituzione non ne garantisce la totale indipendenza, laicità ed autonomia, questo 'sapere' sarebbe davvero libero da vincoli? Sarebbe autentico, scevro da pregiudizi e interessi? In UNICAM crediamo di no, crediamo che esista un legame inscindibile tra la persona, la sua formazione e l'istituzione che garantisce il perseguimento di obiettivi comuni, per tutti, alla portata ed a favore di tutti. Ecco allora il motivo del titolo dell'Inaugurazione di quest'anno, '#Universitas: Persona, Sapere, Istituzione'.

Come abbiamo potuto vedere anche dal breve video iniziale, il 2020 è stato un anno che ha cambiato il nostro modo di vedere e fare le cose, costringendoci a riscoprire l'essenziale e l'autenticità.

Avremmo preferito farlo in modo diverso, ma abbiamo affrontato quest'ulteriore prova come in UNICAM siamo abituati a fare: vedere i problemi, riconoscerli e risolverli. Così abbiamo fatto, da fine febbraio ad oggi, così continueremo a fare, con un fortissimo senso di appartenenza all'Istituzione.

PERSONA, SAPERE E ISTITUZIONE NELLA DIDATTICA

Persona, Sapere e Istituzione nella Didattica: non abbiamo interrotto nessuna attività, anche in pieno lockdown; abbiamo continuato ad erogare lezioni, far sostenere esami, svolgere sedute di laurea come se nulla fosse. Lo abbiamo fatto con la disponibilità, il lavoro e la fatica di tutti. Ringrazio tutta la comunità universitaria e il Prorettore alla didattica per la grande funzione di coordinamento svolta in quella difficile fase. A titolo di esempio, abbiamo svolto da febbraio ad aprile 2020 più di 8100 esami (8178) e laureato 336 studenti. Sono numeri analoghi a quelli del 2019 e su un campione di 1500 studenti da noi interpellati, il 90% ha dichiarato che l'Ateneo si è mosso bene o molto bene durante quel difficile periodo.



Seppure da casa, abbiamo continuato a progettare: un nuovo corso di laurea in Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, che ha riscosso un notevole successo in termini di immatricolazioni, un corso di laurea in Scienze geologiche e tecnologie per l'ambiente, rinnovato e rimodulato per rispondere alle nuove esigenze formative di questo ambito, e per il prossimo anno accademico, un nuovo corso di laurea in Informatica per la comunicazione digitale.

Ci siamo messi in ascolto delle studentesse e degli studenti, che noi da sempre consideriamo parte integrante nella costruzione di ogni singolo percorso formativo. Abbiamo immaginato e realizzato, insieme alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e grazie alla competenza e disponibilità del Prof. Andrea Piccaluga, un percorso di didattica comune, guardando a competenze strategiche trasversali e a saperi che sono cruciali



per la valorizzazione del proprio potenziale e delle proprie risorse. I docenti devono sempre di più diventare facilitatori dei processi di apprendimento a sostegno delle studentesse e degli studenti, devono essere in grado di formare e non semplicemente erogare: questo è il rischio che si corre con la teledidattica, non dobbiamo dimenticare mai la centralità dello studente, aspetto fondamentale delle politiche di formazione e principale obiettivo dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. La tecnologia è senz'altro un valido aiuto, ma senza interazione non c'è formazione, ben venga invece, proprio grazie ad essa, il 'cooperative learning' di cui abbiamo tanto parlato ma mai attuato.

Appena è stato possibile la ricerca è rientrata a casa sua, in laboratorio: affinché l'università sia fonte di formazione di avanguardia e di qualità, infatti, deve essere garantita una ricerca internazionale di alto livello, sempre integrata con la didattica. UNICAM ha poi reagito con l'unica arma efficace per fronteggiare lo sconforto che questa pandemia stava portando: esserci, sempre. C'eravamo, alle manifestazioni on line, ai convegni, ai seminari, alle summer school, organizzando career day e open day on line: ma c'eravamo a distanza e sappiamo che la presenza e la vicinanza, sono un'altra cosa, perchè se il distanziamento fisico ci protegge, ed è essenziale in questa fase, il distanziamento sociale nuoce a tutti noi. Distanza, tra studenti e docenti, tra scienziato e popolazione, tra cittadini e politica. Distanza, sinonimo di difficoltà, di parcellizzazione dei rapporti: lo sappiamo e per questo abbiamo cercato di far stare il più possibile in presenza i nostri studenti in piena sicurezza, in totale e piena sicurezza, così come abbiamo voluto garantire fin dal primo momento della pandemia tutti noi, tornando con tutte le cautele e gli strumenti di tutela possibile, compreso lo screening. A questo scopo ringrazio il covid team per il lavoro costante che ha svolto, svolge e svolgerà. Ma il nostro impegno le ragazze e i ragazzi l'hanno compreso e ci hanno premiato, mai come quest'anno i nostri numeri sono stati così belli: gli immatricolati ad oggi risultano essere 2180, con un aumento di oltre il 33% rispetto allo scorso anno, e un incremento del 3% degli iscritti ai singoli corsi di laurea.



Una bella notizia che premia i nostri sforzi, bella notizia a cui se ne affianca subito un'altra: la conferma della certificazione di qualità ISO del nostro sistema di gestione dei corsi di studio e dei relativi servizi di supporto. A questo, si è aggiunta la conferma di UNICAM, per il diciassettesimo anno, del primo posto nelle classifiche CENSIS tra gli Atenei italiani fino a diecimila iscritti e il notevole risultato ottenuto anche a livello internazionale nella classifica StuDOCU (classifica universitaria mondiale organizzata e formulata dagli studenti) nella quale siamo risultati al terzo posto in Italia, dopo Univ. Carlo Cattaneo e Bocconi e al 27° in Europa.

Una didattica di qualità, dunque, in un ambiente di qualità:

PERSONA, SAPERE E ISTITUZIONE NELLA RICOSTRUZIONE

Lo scorso 24 luglio è stato inaugurato il lotto dell'ampliamento del Campus, dono della Croce Rossa Italiana e di quella canadese. Tredici nuovi appartamenti per un totale di 39 posti letto sono andati ad aumentare la nostra capacità ricettiva che ad oggi, nel solo campus di Via D'Accorso è di oltre 700 posti.

Proprio in questi giorni, si stanno espletando le procedure concorsuali per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del nuovo Student Center, un edificio di oltre 2700 mq progettato dai nostri docenti della Scuola di Architettura e Design, con aule e spazi aggregativi sia interni che esterni dove i nostri studenti potranno recuperare una dimensione umana fondamentale che è quella della socialità. L'investimento è pari ad oltre 10





milioni di euro: un nuovo edificio simbolo di UNICAM che porterà vitalità in questo luogo che sta diventando sempre più bello.

Procedono a ritmi serrati i lavori del CHIP (Chemistry Interdisciplinary Project) che la scorsa estate è stato oggetto anche di una prova spettacolare di collaudo, mai eseguita prima in Italia. L'edificio è stato spostato alla base di quasi 30 cm, simulando gli spostamenti che sarebbero prodotti da un terremoto ben più forte di quello che ci colpì quattro anni fa. La prova è stata eseguita dal gruppo dei nostri ingegneri strutturalisti con attrezzature proprie. L'inaugurazione è prevista per la prossima primavera, salvo imprevisti. Da quel momento saranno liberati gli spazi dell'ex Dipartimento di Chimica così da accelerare la realizzazione dell'intervento di adeguamento sismico e di efficientamento energetico avviato circa un anno fa. Anche in questo caso il progetto è molto ambizioso: si originerà un nuovo polo didattico che, oltre a grandi aule, disponibili per tutti i Corsi di Studio, conterrà laboratori didattici e per il Ben-essere, che permetteranno di consolidare il percorso formativo in Scienze Gastronomiche quali un laboratorio di analisi sensoriale e un laboratorio di gastronomia.

Infine, anche la ricostruzione dei nostri luoghi simbolo sarà presto avviata. Sono stati finanziati gli interventi sul Palazzo Ducale, il Collegio Fazzini e Palazzo Ribechi per un totale di 19,6 milioni di euro. Inoltre, una task force composta dai nostri giuristi sta collaborando con il Commissario Speciale per la Ricostruzione a definire le norme con cui velocizzare ancor più la ricostruzione degli edifici storici dell'Università di Camerino che sarà presto estesa al Polo Museale dell'Ex Convento San Domenico,

al Palazzo Battibocca, all'edificio Granelli con l'annesso studentato e al Polo degli Studenti.

Medesima attenzione UNICAM la riserva per le sedi collegate, ultimando i lavori di recupero dell'ex ospedale San Sollecito a Matelica e del plesso del Lungo Castellano ad Ascoli Piceno.

Dopo il terremoto del 2016 gli impianti sportivi de Le Calvie sono stati forse l'unico luogo in grado di aggregare giovani: anche lì saranno realizzati lavori per ben 2.2 milioni di Euro per realizzare nuove strutture, potenziare quelle esistenti e migliorare i sistemi di sicurezza e sorveglianza.

Un ringraziamento sentito al Pro Rettore Vicario, con delega alla ricostruzione, che segue con dedizione e competenza non comuni il corretto procedere dei lavori.

PERSONA, SAPERE E ISTITUZIONE NELLA RICERCA

La ricerca italiana si sta preparando a ricevere un nuovo impulso con circa 13 miliardi previsti nell'ambito del Recovery Fund e il nuovo Programma Nazionale 2021-2027. Al primo ottobre 2019 l'Italia risultava al quinto posto dopo Germania, Regno Unito, Francia e Spagna per numero di partecipazione a progetti europei e contributo dell'UE in milioni di euro, relativamente al programma Horizon 2020. È interessante notare, tuttavia, che tutti gli altri Paesi che seguono nella graduatoria sono molto più piccoli per dimensioni e densità della popolazione. Inoltre, solo un terzo dei progetti ERC vinti da giovani ricercatori italiani viene realizzato nei laboratori del nostro Paese: mancano infrastrutture, investimenti, spazi, personale. Da troppo tempo, purtroppo, appare in tutta la sua evidenza l'inadeguatezza delle risorse investite nel sistema ricerca.

È un rischio che l'Italia non può più permettersi di correre: entro il 2021, in UNICAM, bandiremo i 28 posti assegnati dal MUR e stabilizzeremo i ricercatori a tempo determinato in possesso di abilitazione, è un impegno che il Rettore si prende davanti a tutti voi. Segnali incoraggianti e che ci fanno ben sperare in un cambio di rotta provengono dalle Istituzioni: il Ministro per l'Università e la Ricerca ha recentemente annunciato che per la filiera relativa a ricerca e industria nel Recovery Fund sono previsti 9 miliardi, ai quali si aggiungono altre risorse per una stima complessiva intorno a 13-14 miliardi; stanziamenti per la ricerca sono previsti anche nell'ambito dei fondi di coesione regionali e dal fondo di 450 milioni previsto nella finanziaria per i progetti strategici.

UNICAM crede fermamente nell'importanza fondamentale del finanziamento alla ricerca: nel bilancio di Ateneo sono entrate risorse competitive per 6.560.000 euro, con un incremento del 35% rispetto all'anno



precedente ed UNICAM ha investito 1.300.000 euro in assegni di ricerca, visiting professor, progetti FAR e acquisto strumentazioni. Sono tuttora in corso di svolgimento 26 Progetti europei, 12 Progetti di Sviluppo Regionale; la Regione Marche ha finanziato, nel 2020, 5 dottorati industriali, 8 dottorati EUREKA, 8 Assegni di ricerca per un finanziamento complessivo superiore ai 750.000 euro. UNICAM è inoltre partner scientifico in tutte e quattro le piattaforme tecnologiche finanziate dalla Regione Marche, con un finanziamento complessivo superiore ai 3,3 milioni di euro.

È tuttavia necessario procedere speditamente e risulta non più procrastinabile un alleggerimento ed una razionalizzazione dei procedimenti di rendicontazione: la burocrazia è garanzia delle corrette procedure dell'Istituzione, non può e non deve diventarne ostacolo; diretta conseguenza di questo sarebbe una maggiore e più chiara assunzione di responsabilità da parte dei ricercatori, anche nella fase di gestione del management dei progetti.

Vogliamo una ricerca aperta ai gruppi internazionali, volutamente non uso il termine reti, che comporta e sottintende nodi, bensì gruppi scientifici egualitari con i quali collaborare e confrontarsi per raggiungere i risultati ricercati, che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi posti dalle istituzioni nazionali e internazionali, dai 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, ma anche capace di inserirsi e sostenere in ambito nazionale e regionale, sempre sviluppando ricerche rigorose dal punto di vista dell'originalità, della metodologia e dell'impatto sulla comunità scientifica. E della ricerca UNICAM, segno che l'Ateneo pone grande attenzione ai giovani ricercatori, sono parte attiva anche i 76 assegnisti e gli oltre

210 dottorandi di ricerca: quest'anno abbiamo inoltre aumentato le borse di dottorato di un ulteriore 13%.

La strategia adottata da UNICAM nel campo della ricerca scientifica, infatti, segue due prospettive diverse e tuttavia complementari: preserva le caratterizzazioni consolidate e le vocazioni delle Scuole di Ateneo come elementi identitari della propria attività di ricerca; cura costantemente la coerenza e la rilevanza di questa sua attività nel quadro delle politiche nazionali ed europee in materia di ricerca e sviluppo tecnologico. Per rafforzare l'interdisciplinarietà, inoltre, abbiamo individuato i tre pilastri su cui concentrare la nostra ricerca: ambiente ed energia; salute e benessere; cultura, società, diritti e tecnologie.





PERSONA, SAPERE E ISTITUZIONI nella TERZA MISSIONE

Immaginiamo lo sviluppo futuro del nostro Ateneo sempre più legato alla capacità di divenire fulcro e volano di innovazione sociale, economica, tecnologica e culturale dei territori dove opera e non solo, pensiamo di poter essere utili all'intero sistema Paese. Vogliamo, e quotidianamente lavoriamo per realizzarlo, che la ricerca UNICAM sia opportunità per grandi, medie e piccole imprese che in ogni caso sono la spina dorsale della nostra economia. La pandemia ha evidenziato come salute e benessere dei cittadini rivestano maggiore importanza, rilevanza rispetto ad altri temi. Nel periodo del lockdown abbiamo visto impegnati i nostri ricercatori del corso di laurea in disegno industriale nella riconversione di maschere subacquee in respiratori: giorno e notte, le nostre stampanti 3D hanno prodotto valvole che adattassero le maschere a questa funzione, così come in piena pandemia abbiamo allestito U-TYM (Unicam Tests Your Masks), un laboratorio per il controllo e il testaggio delle mascherine chirurgiche e i nostri spin off hanno messo in campo le loro professionalità e competenze per screening e monitoraggio per il controllo della positività da Covid-19. Siamo comunque consapevoli che la terza missione degli atenei si connota anche di un forte contenuto sociale, educativo e consiste anche in un costante 'trasferimento culturale', che va dalla tutela e fruizione dei beni culturali, alla divulgazione scientifica. Pur nella pandemia, UNICAM ha mantenuto tutte quelle attività di terza missione e public engagement trasformandole, laddove necessario, nella modalità on line: il successo de 'Il bello di UNICAM', di Comunicamscienza, le nostre partecipazioni a Passaggi Festival, Fosforo, Musicultura, Sharper, solo per citarne alcune, la nostra presenza nelle scuole, seppur distan-

ziati, con le attività dell'Orientamento e del Museo, gli incontri all'orto botanico, gli webinar organizzati per il grande pubblico, per informare formando, confermano il tanto lavoro svolto e che la strada da percorrere è quella giusta. E tanto altro abbiamo ancora in serbo: a giorni firmeremo l'accordo per divenire Polo delle Marche della Fondazione Lincei per la Scuola, stiamo lavorando alla concretizzazione di un progetto su sostenibilità ambientale e sociale con la creazione dell'Università per la terra, così come entreremo a far parte del 'Centro Linceo sui beni culturali Agostino Chigi' dell'Accademia dei Lincei. Inoltre, a partire dalla tarda primavera ci faremo promotori di un forum internazionale '#FuturoUniversità', al quale mi auguro vorranno partecipare enti ed istituzioni di ricerca: certamente la presenza della CRUI e del nostro Ministero saranno fondamentali. Prosegue speditamente il progetto Marlic sui nuovi materiali, così come procedono tutti gli altri progetti messi in campo nell'ambito del prorettorato alla terza missione. Trasferimento di conoscenze e competenze ai territori, benessere degli stessi ma anche benessere delle persone che li abitano e che in essi lavorano. Per questo motivo, ho voluto, a completamento della squadra di governance, istituire il prorettorato alle pari opportunità, garanzia e tutela della persona, con la prorettrice prof.ssa Barbara Re.

PERSONA, SAPERE, ISTITUZIONI: GENTILEZZA, PAURA E CORAGGIO

Carissime studentesse e carissimi studenti, cuore pulsante e fulcro di tutte le nostre azioni e di tutti i nostri pensieri, per voi e con voi ci accingiamo ad inaugurare un altro anno accademico.

Mai come in questi lunghi mesi trascorsi, la vostra assenza nei corridoi delle aule, all'uscita dei laboratori, nei piazzali è divenuta assordante presenza. È mancanza, mancanza della parte fondamentale della nostra comunità universitaria. Siete voi la 'PERSONA' che il SAPERE e le ISTITUZIONI hanno il dovere di formare e di preparare, siete voi la PERSONA che un giorno occuperà un ruolo in quelle istituzioni che vi hanno protetto e cresciuto, che dovrà trasmettere a sua volta quel sapere che ha appreso da altri. Accettate con coraggio questa grande ed importante responsabilità, mettetevi sempre in discussione, abbiate la capacità di dubitare, di porvi le giuste domande, esercitate il vostro sacrosanto diritto alla critica, ma che sia sempre alimentato dal fuoco della giustizia e della libertà, mai da bieche convenienze o paure. Che sia critica per costruire, non per dividere, per contrastare ogni forma di esercizio non trasparente del potere, non per incamminarsi lungo strade di dubbio successo, per difendere dai soprusi, non per esserne parte. Mettetevi in gioco: Winston Churchill soleva ripetere che 'con quello che otteniamo ci guadagniamo da vivere, con quello che diamo, ci costruiamo una vita'. Non perdetevi mai la capacità di ribellarvi all'ingiustizia, alla falsità, fatelo



con gentilezza, che non è accezione di mitezza o educazione, bensì di audacia, sappiate essere donne e uomini che accettano perfino il conflitto, ma lo praticano secondo le regole, in una dimensione coraggiosa e non distruttiva. 'Gentilezza insieme a coraggio significa prendersi la responsabilità delle proprie azioni e del proprio essere nel mondo, accettare la responsabilità di essere umani'. A chi tenterà di togliervi, nel vostro percorso, speranza e fiducia in voi stessi, rispondete con la bellezza di accettare la complessità del mondo che vi circonda, senza paura, cercando di comprenderlo, aperti alla scoperta: 'Noi abbiamo imparato che la quiete non è sempre pace (...) e così alziamo il nostro sguardo non per cercare quel che ci divide, ma per catturare quello che abbiamo davanti. (...)', ha scritto la giovane poetessa americana Amanda Gorman, in occasione della cerimonia di insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America Joe Biden.

Catturate ciò che la vita avrà in serbo per voi, non arrendetevi, mai. Non fermatevi solo perché la strada sembra irta di ostacoli, di pericoli: chi ha coraggio non si ferma perché ha paura ma prosegue, nonostante abbia paura. Sappiate che 'la paura non si può sconfiggere con la sola forza del coraggio, bisogna piuttosto scioglierla con la luce dell'intelligenza, unita al calore del cuore. Occorre la luce che comprende e che riscalda, occorre la bontà dell'intelligenza o l'intelligenza della bontà; in una parola sola la saggezza'. Il mio augurio, quindi, è che UNICAM possa aiutarvi a diventare donne e uomini di valore e sono certo che, insieme, ce la faremo.

Con questa certezza e con grande emozione, dichiaro aperto il 685^{mo} anno Accademico della nostra coraggiosa Università.

Claudio Fumani



**Ministro dell'Università
e della Ricerca**
Gaetano Manfredi

*Presidente Roberto Fico,
Magnifico Rettore Claudio Pettinari,
Signor Sindaco Sandro Sborgia,
Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche,
Studentesse e Studenti,
Colleghe e Colleghi,
Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario;
ed intervenuti tutti,*

è un immenso piacere per me esser qui con voi oggi, quando la viva comunità di questo Ateneo, composta dai docenti, gli studenti ed il personale tecnico-amministrativo, ha ben motivo di celebrare l'inizio del suo anno accademico.

Negli anni passati non si è investito adeguatamente nella ricerca scientifica. Conscio che c'è ancora tanto lavoro da fare spero d'essere riuscito ad invertire la rotta, **raddoppiando il numero degli RTD-B** in servizio.

Transizione **digitale** ed **ambientale** sono due sfide da vincere, per rilanciare le realtà industriali italiane e realizzare l'impatto sociale delle Università.

Per i territori in cui insistono e per l'intero sistema paese, è fondamentale il ruolo sociale che ogni Università ricopre, rappresentando **l'ascensore** sociale e motivo di tenuta del tessuto produttivo del territorio.

E ciò è tanto più vero per Università che insistono nelle aree interne del nostro Paese.

Queste università sono **argine ad un fenomeno di desertificazione** economica e sociale, che purtroppo troppo spesso colpisce queste zone.

Il Ministero, di concerto con la Conferenza dei Rettori, sta portando avanti proposte e progetti per questi territori particolarmente sensibili, tramite uno specifico tavolo di lavoro che ha come focus la valorizzazione degli Atenei di queste aree.

Il *Next Generation EU* è un'enorme opportunità sia per ridurre il gap tra le aree più e meno sviluppate della penisola, che, perseguendo anche quanto suggeritoci dai *Sustainable Development Goals* ed in particolare l'*Education for all agenda* delle Nazioni Unite, per ampliare le possibilità di accesso alle Università per gli studenti da un lato, ed incrementare dall'altro l'offerta formativa che eroghiamo, anche investendo risorse sui giovani ricercatori che sono il futuro dei nostri Atenei.

Abbiamo bisogno che gli investimenti siano incisivi, ed è importante a tal fine **ridurre la burocrazia** che troppo spesso rappresenta un freno ed un eccessivo carico di lavoro addizionale che stempera l'efficacia di quanto si potrebbe fare. Stiamo studiando soluzioni anche per questo, garantendo ovviamente al contempo la trasparenza ed il proficuo uso di queste risorse.

La visione del sistema universitario nazionale che portiamo avanti, è quella di **un sistema eterogeneo ed orgoglioso delle sue differenze**. Un sistema fatto da atenei grandi e piccoli, con esigenze diverse e diverse potenzialità, tra loro complementari, ma di grande qualità. Un sistema che d'altronde **rispecchia l'enorme eterogeneità del nostro Paese**, che da sempre ha trovato nelle sue differenze e nelle sue specificità e particolarità la sua forza ed il suo valore.





**Presidente della Camera
dei Deputati
Roberto Fico**

Buongiorno a tutti,

Saluto il Magnifico Rettore, Prof. Claudio Pettinari, il corpo accademico, gli studenti, le autorità e tutti coloro che assistono in presenza o in video-collegamento all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Camerino.

Questa cerimonia si inserisce in un momento molto complesso per il Paese, con un'emergenza che ha modificato le nostre abitudini nel quotidiano, nel lavoro, nella formazione.

E immagino quanto sia stato impegnativo riadattare la vita accademica, peraltro in un territorio già gravemente colpito dal sisma. E per questo lavoro al servizio degli studenti, della scienza, della comunità, il Paese vi è grato.

Non ci possono infatti essere crescita e futuro senza università e centri di ricerca che devono essere supportati e agevolati nel dialogare in maniera strutturata con enti locali, imprese, associazioni e con l'intero tessuto sociale, culturale e produttivo.

È grazie al collegamento del mondo del sapere e della ricerca con i territori ed è grazie alla collaborazione tra centri della conoscenza, Istituzioni e cittadinanza che si può contribuire ad elaborare una visione organica e proposte concrete per lo sviluppo economico, sociale e culturale.

In questa prospettiva l'università può divenire una chiave di volta per

affrontare al meglio le questioni cruciali per le comunità di riferimento e per il nostro Paese nel suo complesso.

Penso alla fase che stiamo attraversando: il Parlamento è al lavoro sul Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, con il quale saranno stabiliti gli obiettivi e i progetti per utilizzare le consistenti risorse stanziare dall'Unione europea. Il Piano è lo strumento qualitativamente e quantitativamente più importante degli ultimi decenni. Deve consentirci di superare non soltanto la crisi provocata dalla pandemia, ma anche e soprattutto di ridisegnare completamente il Paese.

In particolare, deve contribuire all'utilizzo di tutte le potenzialità della ricerca e della innovazione scientifica e tecnologica per operare un ripensamento radicale dell'attuale modello di sviluppo in senso socialmente ed economicamente sostenibile. Occorre puntare alla creazione di occupazione di qualità e durevole, occorre ammodernare le infrastrutture materiali e immateriali con l'obiettivo di eliminare i divari di sviluppo nel Paese.

So che l'Università di Camerino è un modello tra i più avanzati in Italia per la ricerca e un riferimento molto importante per il territorio e la comunità di riferimento.

Voglio esprimere in particolare il plauso e l'apprezzamento più sincero a tutti voi per aver assicurato la funzionalità universitaria, nonostante i gravissimi danni prodotti dal sisma agli edifici dell'Ateneo siti nel centro storico e agli alloggi alla popolazione studentesca.

E per aver adottato prontamente misure volte a consentire, nella fase di emergenza determinata dal Covid-19, di proseguire le attività didattiche, in presenza o a distanza.

Desidero anche, in questa occasione, ribadire l'omaggio per chi - Protezione civile, forze dell'ordine e volontari - si adoperò senza sosta nei soccorsi e poi nelle operazioni di ricostruzione e per tutti coloro che stanno fronteggiando ora l'emergenza sanitaria.

Non possiamo al tempo stesso esimerci dal riflettere su cosa è stato fatto per sostenere la ricostruzione della città di Camerino e in generale delle aree più colpite dal sisma. E per consentire agli abitanti di recuperare dignità e qualità della vita.

So che purtroppo che dopo oltre 4 anni il centro storico - come quello



dei tanti piccoli borghi distrutti dal sisma - resta ancora in ampia parte da recuperare. E intere comunità aspettano dunque di tornare negli antichi abitati.

Sono dunque ben lungi dall'essere recuperati non soltanto il patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico ma anche e soprattutto l'identità e il tessuto sociale ed economico di Camerino e degli altri territori devastati dal sisma.

Ma voglio ribadire l'impegno del Parlamento per proseguire con speditezza lo sforzo sinora posto in essere per il pieno ed effettivo recupero e ripopolamento dei centri storici e il rilancio anche produttivo delle aree colpite.

La Camera ha voluto dare un forte segnale simbolico in questa direzione destinando i risparmi realizzati nel proprio bilancio interno alla ricostruzione delle aree del Centro Italia colpite dagli eventi sismici iniziati a partire dal 24 agosto 2016. Si tratta di 80 milioni di euro per il 2017, 85 milioni di euro per il 2018, 100 milioni per il 2019 e 40 per il 2020. In quest'ultimo anno l'altra metà degli 80 milioni di risparmi è stata infatti destinata agli operatori sanitari in prima linea per l'emergenza Covid.

Credo che la priorità sia ora quella di affrontare la questione della prevenzione e messa in sicurezza delle aree sismiche. Tema al quale il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza riserva giusta attenzione nell'ambito di diverse linee di intervento.



Anche in questo ambito il contributo di idee, progetti e competenze che il mondo accademico può fornire è fondamentale.

Concludo dunque con un auspicio: che in questa fase, fra le più difficili della storia della nostra Repubblica, si possa realizzare una collaborazione più sistematica e concreta tra tutti i livelli di governo e le istituzioni, inclusa l'Università.

Il Paese, in tutte le sue articolazioni e territori, può tornare a crescere solo se tutti agiamo come 'comunità'.

Vi ringrazio e auguro a tutti buon lavoro.





Gli amici di UNICAM





Università di Camerino

Architettura e Design

Bioscienze e Medicina Veterinaria

Giurisprudenza

Scienze del farmaco e dei prodotti della salute

Scienze e Tecnologie

www.unicam.it